



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

Il Domenica di Pasqua- 24 aprile 2022

Liturgia della parola: *At 5,12-16; **Ap 1, 9-19; ***Gv 20,19-31

La Preghiera: Rendete grazie al Signore perché è buono

In questo anno liturgico le letture del tempo pasquale seguono uno schema fisso: la prima lettura è presa dagli Atti degli Apostoli e ci dischiude una finestra sugli inizi della Chiesa con il loro valore fondativo e fondamentale per la comprensione della sua missione di salvezza. La seconda lettura è dal libro dell'Apocalisse e ci offre alcuni criteri per una lettura di fede della storia e del nostro tempo. Il Vangelo, infine, è sempre un brano di Giovanni che focalizza l'attenzione su un insegnamento di Gesù centrale per la vita del discepolo.

Il breve sommario composto da Luca sulla vita della prima comunità cristiana di Gerusalemme si concentra sulle guarigioni operate dagli apostoli e da Pietro, in particolare, come segno efficace della salvezza che nasce e si propaga dalla morte e risurrezione di Cristo. I miracoli di guarigione e di esorcismo vengono presentati come manifestazione concreta, positiva, sanante della presenza del Risorto tramite lo Spirito. Non sono gesti di pura potenza né hanno una forza coercitiva che costringe a credere. Queste guarigioni rispondono piuttosto alla necessità di manifestare l'attenzione misericordiosa di Dio che apre agli uomini spazi di libertà e offre occasione di conversione. Luca non ci dice che le persone risanate divengono automaticamente cristiani, nulla sappiamo dei loro percorsi di fede né della loro vita seguente alla guarigione, anche se, nota l'evangelista, il numero dei credenti va aumentando.

Tuttavia le guarigioni miracolose rimangono solo un segno che indirizza alla fede e non senza qualche ambiguità, come potrebbe suggerire l'accento sulla credenza della potenza risanante della stessa ombra di Pietro, al limite della superstizione. Non a caso, infatti, come mostrano i

due brevi sommari di At 2,42-47; 4,32-35, per Luca il segno per eccellenza è la vita di comunione e fraternità che caratterizza i credenti insieme al loro stare in ascolto della parola apostolica.

L'Apocalisse, ultimo scritto del Nuovo Testamento, appartiene a un genere letterario particolare, lo potremmo chiamare: uno scritto di resistenza. Rivolto a delle comunità cristiane in

un periodo di persecuzione e redatto da un discepolo che la sta vivendo sulla propria pelle, l'Apocalisse vorrebbe essere un testo che aiuta a leggere questa difficile situazione da un punto di vista di fede e, proprio per questo, offrire speranza e consolazione a chi è tentato di abbandonarla cedendo alle pressioni del Mondo. Ma l'Apocalisse ha anche una proiezione universale: le sette chiese

ricordate esplicitamente nei capitoli 2 e 3, proprio perché "sette" indicano che la loro situazione particolare assume un valore simbolico universale, quasi rappresentassero la totalità della Chiesa. Quindi ciò che valeva per loro, vale sostanzialmente anche per noi oggi.

Il messaggio di apertura ci richiama alla fede nella presenza viva e operante del Cristo Risorto in mezzo alla sua Chiesa, simbolicamente raffigurata dai sette candelabri; una presenza regale, divina e umana nello stesso tempo. Con espressioni tipicamente ebraiche, in cui nominare i due estremi di una realtà (per esempio: il primo e l'ultimo) significa abbracciare anche tutto ciò che c'è tra essi, l'autore dell'Apocalisse intende fin dall'inizio mettere in chiaro che la fede nel Risorto è anche fondamento della speranza e della perseveranza che sostengono la testimonianza cristiana nei momenti difficili e tragici della storia. A Lui, al Risorto, alla sua centralità per la fede occorre continuamente tornare per



trovare le energie interiori per perseverare fino alla fine nella testimonianza.

Il Vangelo di Giovanni si compone di due scene. La prima è la continuazione e conclusione del giorno della resurrezione in cui si concentrano i momenti fondanti l'esperienza cristiana. Maria di Magdala prima, Pietro e il discepolo che Gesù amava poi, scoprono la tomba vuota e si lasciano interrogare; il Risorto appare prima a Maria e la sera stessa entra nel cenacolo a porte chiuse, manifesta la sua misericordia ai discepoli, dona loro il suo Spirito e li invia in missione. La seconda scena riguarda la vicenda di Tommaso, paradigma esemplare per i credenti di ogni tempo.

Nella prima notiamo le fasi sintetiche di un cammino di fede battesimale: rivelazione del Risorto, perdono gratuito, dono dello Spirito, vocazione e missione. La rivelazione e incontro con il Risorto è una sua iniziativa tanto inattesa quanto sconvolgente: per due volte Gesù annuncia «pace a voi» e mostra i segni della passione. Nessun rimprovero, nessuna punizione per l'abbandono, la fuga o il tradimento, ma offerta piena di riconciliazione e perdono. I discepoli sono restituiti alla dignità di suoi fratelli, come

aveva detto a Maria di Magdala nel giardino. Il dono dello Spirito - la Pentecoste - e la responsabilità di amministrare largamente la misericordia divina «a chi rimetterete i peccati...» manifesta l'aspetto missionario della vocazione apostolica: da ora in poi agli uomini sarà aperta la possibilità di ritornare a Dio.

La seconda scena vede coinvolto Tommaso detto "didimo" (gemello), una persona pratica (cf. Gv 11,16 e 14,5), diremmo di buon senso, che mal sopporta l'esser stato escluso dall'incontro col Risorto. Proprio lui che, a differenza degli altri, non era «chiuso nel cenacolo per paura dei giudei». Così non coglie che la sua situazione non è una carenza, ma l'occasione per divenire oggetto di una particolare beatitudine - come chiarirà Gesù «beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Con questo racconto Giovanni afferma che non c'è differenza di grado nell'esperienza di fede tra i primi testimoni del Risorto e coloro che in seguito crederanno sulla loro parola e così via per le generazioni successive. Unica e uguale, infatti, è l'esperienza e la difficoltà del credere e dello sperimentare la presenza efficace del Signore attraverso la forza dello Spirito.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

In chiesa: **obbligo mascherina** ed evitare **assembramenti: con sintomi influenzali** non si partecipi alle celebrazioni.

Oggi è la **Domenica in Albis** (sottinteso *deponendis*; letteralmente: "domenica in cui le vesti bianche vengono deposte"). Ai primi tempi della Chiesa, infatti, il battesimo era amministrato durante la notte di Pasqua, e i battezzandi indossavano una tunica bianca che portavano poi per tutta la settimana successiva, fino alla seguente domenica, nella quale si toglieva la veste simbolica per andare a testimoniare Cristo nella vita di tutti i giorni, con la forza della Grazia del Battesimo.

Questa domenica è stata proclamata Festa della **Divina Misericordia** da Giovanni Paolo II nel 2000. Il culto della Divina Misericordia è legato a Santa Faustina Kowalska, mistica polacca.

Nel suo Diario si legge: «Desidero che la Festa della Misericordia sia di riparo e di rifugio per tutte le anime e specialmente per i poveri peccatori. In quel giorno sono aperte le viscere della Mia Misericordia.» Nella giornata è concessa, l'indulgenza plenaria dei peccati ai fedeli

che si accostano alla *Comunione Eucaristica* e alla *Confessione* (nei 7 giorni,) pregare il *Credo*, *Pater*, *Ave*, *Gloria* in comunione con la Chiesa e con il Papa. Si raccomanda una invocazione alla *Divina Misericordia* (ad esempio "Gesù Confido in Te") il desiderio di una sincera conversione della vita al bene e alle verità.

Questo pomeriggio, alle ore 16 il funerale di *Brachelente Renato*

✠ I nostri morti

Nuti Marta, di anni 75, via U. Bassi 171; esequie il 19 aprile alle ore 9.

Bartoli Fernanda, di anni 89, via Quattrini 42; esequie il 20 aprile alle ore 15,30.

☉ I Battesimi

Alla Messa delle 10,30 ricevono il Battesimo: *Cristian Sesti, Biagio Accardi, Adele Arrighetti, Caterina Sebastiani e Tommaso Rotolo.*

Bambini/e di Quinta elementare, che hanno iniziato a frequentare il catechismo.

Sabato 30 aprile, Battesimo a S. Maria a Morello di *Brando Callozzo*

Il Tempo Pasquale

Con la **Pasqua** inizia il **tempo** più gioioso per la comunità cristiana: il **tempo pasquale**, che dura 50 giorni: più della Quaresima. Proprio per questo diciamo che il tempo pasquale è un periodo non solo forte, ma addirittura fortissimo della fede. È significativa la denominazione con la quale vengono indicate le domeniche e le settimane che seguono la data della celebrazione della Pasqua. Non sono chiamate “dopo Pasqua”, ma “di Pasqua”. Si esprime così un’unità, uno stretto legame, tra queste tappe settimanali che celebrano il Risorto. La gioia espressa dall’Alleluja, il cero **pasquale**, la presenza via via sempre più forte dello Spirito Santo (fino a **Pentecoste**), la forza dell’**Eucarestia** e dei Sacramenti fanno da bussola a questi 50 giorni.

A 40 giorni dalla Pasqua l’**Ascensione** celebra l’ascesa di Cristo al cielo in carne e ossa svelando quale sia il destino dei Figli di Dio e quindi di tutti noi grazie alla salvezza veicolata attraverso il sacrificio pasquale.

A 50 giorni la **Pentecoste** segna un altro momento fondamentale: l’effusione dello Spirito Santo e la creazione della Chiesa. Sono questi due momenti che completano la **Pasqua**. Senza di loro la morte di Gesù resterebbe un fatto che non ci riguarda e non si riuscirebbe a capire il senso della redenzione. Con il dono dello Spirito Santo la vita di Cristo – eterna nella “qualità” e non solo nella durata – entra in noi e possiamo così vivere da risorti già da ora. Il **tempo pasquale** non è quindi solo un tempo di attesa della **festa**, ma è un **tempo** attivo in cui Gesù continua ad apparire ai suoi discepoli per insegnare, dando prova a tutti noi fedeli che la morte non è la fine di tutto e che Cristo è sempre presente nella sua Chiesa.

Tempo del Risorto

Il mistero del Tempo Pasquale ha le sue radici nella speciale presenza del Signore risorto, infatti leggiamo dagli Atti degli Apostoli: “Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio” (At 1, 3). E’ questa singolare presenza del Risorto che la Chiesa celebra attualizzandola nel Tempo di Pasqua, presenza che riempie di gioia il cuore dei discepoli. Il cero pasquale che splende davanti all’assemblea liturgica, esprime simbolicamente la luce del Risorto che illumina la sua Chiesa.

Tempo dello Spirito Santo

Nei giorni pasquali lo Spirito Santo, donato dal Signore risorto, esercita una crescente opera di manifestazione e santificazione fino alla sua piena effusione nel giorno di Pentecoste. Negli Atti degli Apostoli, come oggi, il protagonista è lo Spirito Santo, che forma e guida la Chiesa.

Tempo dell’Eucarestia

Il Tempo Pasquale è il Tempo Eucaristico per eccellenza. È, infatti, soprattutto nell’Eucarestia che il Signore risorto si fa presente ed opera nella sua Chiesa. La celebrazione Eucaristica, quindi, rende viva ed attuale l’azione misteriosa del Risorto, così che noi diventiamo contemporanei a Lui e realmente veniamo coinvolti nell’opera della nostra redenzione.

Tempo dei Sacramenti

I Sacramenti sono in relazione vitale col mistero pasquale, perché da esso scaturiscono, e in esso introducono. Nei santi segni è all’opera il Signore risorto che interviene nella nostra vita per portarci alla sua salvezza. I Sacramenti sono quindi l’attuale, efficace e continua azione del Risorto che edifica la sua Chiesa. In essi vi è la costante azione dello Spirito Santo che, inviato dal Padre per la mediazione del Figlio, santifica i credenti.

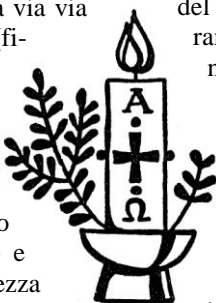
Tempo della gioia e dell’Alleluia

L’incontro con il Risorto porta pace e gioia. Come i discepoli “gioirono nel vedere il Signore”, così la Chiesa nel Tempo di Pasqua gioisce nell’incontro mistico-sacramentale col Signore risorto. Il motivo della gioia pasquale e della pace interiore scaturisce dalla fede nella risurrezione del Signore e dalla sua continua presenza in mezzo a noi, ma anche dal fatto che, mediante i Sacramenti pasquali, noi siamo risorti con Lui a vita nuova e immortale. La gioia pasquale che pervade tutto il Tempo di Pasqua viene manifestata dal canto dell’Alleluia, il canto della Chiesa in festa. Mai come in questo periodo esso è tanto frequente e solenne.

Ed è proprio di questa gioia che abbiamo bisogno in questo tempo difficile: per ricordarci che dopo la prova ci aspetta la pace!

☒ Cerchiamo a livello personale di vivere bene e intensamente questo tempo: non tralasciando la preghiera personale (la liturgia delle ore anche recitata da soli esprime la comunione con la chiesa) e la partecipazione all’Eucarestia.

A livello comunitario cercheremo di dare alcuni segni e tappe per prepararci alla Pentecoste



**INSIEME PER LA PACE****Lunedì 25 aprile**

dalle 16.00 alle 19.00 con ingresso libero

Dopo tanto tempo in oratorio torna un evento di musica live! Sarà un pomeriggio di beneficenza dedicato a grandi e piccoli. con un angolo snack e un angolo di laboratorio per i bambini.

Le offerte raccolte durante il concerto saranno destinate a sostenere l'operato della parrocchia e dell'Associazione "still I rise".

Estate con l'oratorio

Ecco le date di alcuni campi estivi:

- Campo medie (I-III): dal 10 al 16 luglio (iscrizioni chiuse: già pieno)
- Campo del 2007: 28 agosto - 1° settembre
- Campo Elementari a Figliano (Mugello) dal 4 al 10 settembre (iscrizioni aperte)

Le settimane di **ORATORIO ESTIVO** inizieranno a partire da **lunedì 13 giugno**. Sicuramente 4 settimane dal 13 giugno al 8 luglio. Forse anche altre 2 settimane: sarà comunicato alle iscrizioni. Le iscrizioni verranno fatte in presenza nei seguenti giorni (orari da stabilire):

- per i frequentanti il catechismo apriranno il 5 di maggio e la segreteria sarà aperta il giovedì, venerdì e sabato.

- per tutti gli altri da lunedì 9 maggio

Costo: 65 € a settimana; 10 € per ingresso anticipato; contributo gita di 5 € una volta a settimana.

Settimana di vacanza in montagna

20-27 agosto a Spiazzi di Gromo (BG) (1.200 m)

C'è un cambio di località, rispetto alla prima comunicazione, pur restando sulle Orobie. Il numero di richieste di iscrizioni pervenute ci ha fatto ricercare una struttura più grande a pensione completa. Le quote di partecipazione settimanale sono ancora indicative anche se non si dovrebbero discostare da queste:

Dai 18 anni compiuti: 315,00€

Dai 14 ai 17 anni compiuti: 305,00€

Dai 12 ai 13 anni compiuti: 285,00€

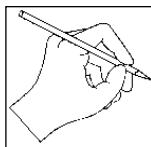
Dai 6 ai 11 anni compiuti: 210,00€

Dai 3 ai 5 anni compiuti: 155,00€ 0-2 anni: gratis
Camera con maggiorazione del 20%. Tassa di soggiorno da pagarsi a parte.

Occorre essere in regola con l'iscrizione all'ANSPI (10,00€ per anno solare). Info e iscrizioni al 3295930914 o famigliepieve@gmail.com.

LE 10 PAROLE

Inizia Mercoledì **27/4** alle ore 21,00 il primo incontro su **Le 10 parole** presso il Convento francescano del Monte alle Croci a Firenze.

**APPUNTI**

Fonte: Cremona Oggi, "Diritti umani e della natura, don Ciotti al Maristella. 21/04/2022

Viaggiare verso una conversione ecologica

È fondamentale oggi più che mai riflettere sull'enciclica del Papa Laudato Sii, diventare capaci di ascoltare il grido della terra e quello dei poveri. È un'unica crisi socio ambientale che mette in evidenza il bisogno sulle facce di una stessa medaglia, che si chiama 'la vita'. Dobbiamo continuare a lottare per i diritti della natura ma anche per i diritti dell'uomo. Ecco allora che dobbiamo viaggiare verso una conversione ecologica".

Sono le parole di don Luigi Ciotti, ospite questo pomeriggio (21/04/2022) all'oratorio del quartiere Maristella (a Cremona), in un evento organizzato da Pax Christi.

In questo tempo segnato da guerre vicine e lontane, dalla pandemia, da crescenti ingiustizie e dalla crisi climatica, sembra venir meno l'orizzonte della speranza in un futuro vivibile e di pace. "La speranza non è in vendita" è il titolo di un libro di don Luigi Ciotti in cui sottolinea che non è più sufficiente indignarsi, riempire le piazze, esibire mani pulite, un profilo morale trasparente. L'etica individuale è la base di tutto. Ma per fermare il mercato delle "false" speranze bisogna trasformare la denuncia dell'ingiustizia in impegno per costruire la giustizia e per uscire da un modello di sviluppo che toglie il futuro alle nuove generazioni e al pianeta. "La speranza è tensione alla vita che si fa progetto". È dunque il tempo del coraggio, di un impegno civile e morale da vivere in corresponsabilità, continuità e condivisione, a partire dai senza speranza e dagli esclusi.

In fondo chiesa potete prendere la l'acqua benedetta con la proposta di preghiera di benedizione a casa.